

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
Per la Stamperia	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutte le altre spese di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Ufficio le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 in linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL PAREGGIO

II.

La prima e più formidabile obiezione che venga opposta al progetto, di cui parlammo nel numero di ieri di questo giornale, si riassume nella parola: *Fallimento!*... brutta parola, acida che ci taglia e gambe e strada contemporaneamente. Ma lasciamo da banda le fime, e cerchiamo di vedere se realmente essa s'attagli al nostro progetto. Certo che sospensione di pagamenti significa fallimento; ma se in attesa alla sospensione si pagassero integralmente i debiti, si avrebbe ancora un fallimento? E se per effetto di questa sospensione rendessimo possibile, anzi certo l'adempimento pieno e perpetuo delle nostre obbligazioni, si potrebbe ancora parlare di fallimento? Se sì, avremmo un fallimento apparente che ci salverebbe dal vero e ci condurrebbe alla riabilitazione!

E che ci salvi dal vero lo si può vedere facilmente ove si pensi quale lacuna ci sia d'uno colmare senza la possibilità di accrescere le rendite o scemare le spese del bilancio tangibile che per somme esigue.

Altra obiezione è la seguente: Sapete voi ove andrà la rendita, già così bassa, se le darete questo colpo mortale col ridurre l'interesse al 3 0/0? Prima di tutto questa riduzione al 3 0/0 non ci sarebbe dal momento che il 2 0/0 ritenuto sarebbe pienamente compensato nella capitalizzazione; e quindi ciò non potrà influire per nulla sul valore di borsa della nostra rendita.

L'influenza sarà piuttosto esercitata dalla misura energica che si vorrebbe adottare; ma nello stato presente delle nostre finanze è possibile ricorrere ad altro che a misure energiche?

E resta a vedersi se quest'altre misure saranno tali da permettere che passate le prime commozioni, e ottenuto l'effetto di ristabilire l'equilibrio nei bilanci, la nostra rendita possa salire senza più timore di ricadute.

Ma pensate, ci si aggiungerà, al perturbamento che cagionerete gettando sul mercato i vostri 1600 milioni in cartelle.

Forse non tanto. In primo luogo queste cartelle troverebbero subito il collocamento presso il possessore della vecchia rendita, a cui si consegnerebbero in pagamento dell'interesse ritenuto. E poi mentre questa nuova emissione di cartelle tenderebbe a debilitare le vecchie obbligazioni colla concorrenza, le rafforzerebbe col dare al creditore un'arra del loro puntuale pagamento. In terzo luogo la concorrenza non sarebbe tanto forte, data la diversa natura delle due specie di cartelle, le une perpetue, le altre rimborsabili entro di ci anni. Finalmente, la vicinanza del rimborso farebbe tener alto il prezzo delle nuove cartelle, con che ne sarebbe anche vantaggiato l'interesse del possessore che si trovasse nella necessità di venderle per supplire alla parte di vecchi interessi staccati trattenuta.

Alla scadenza dei dieci anni come farete a rimborsare questo enorme capitale? Dieci anni di quiete e di lavoro porteranno le nostre condizioni

economiche e finanziarie ad un grado assai prospero, come ne fanno fede i progressi fatti in questo periodo primo e così difficile della nostra esistenza politica.

Ciò ammesso, come non può essere altrimenti, in capo ai dieci anni noi potremo trovare a buoni patti il denaro che ci occorrerà per estinguere questo debito; e nel frattempo potremo disporre il terreno per avere i migliori patti possibili. Ma una guerra manderà all'aria tutti i vostri piani. E quell'altro piano si salverebbe nell'evenienza di una guerra? Ma si dirà: e i vostri creditori all'estero? Crediamo che di fronte ad una misura necessaria e tendente a garantire i loro crediti vorranno rassegnarsi al pari dei creditori nazionali.

Abbiamo esposto come meglio ci è riuscito, e alla breve, il progetto dell'onor. avvocato Benvenuti perchè lo crediamo utile ed effettuabile. Quando anche le sue idee dovessero essere respinte, gioveranno almeno ad animare la discussione.

Che se altri trovasse di meglio, l'egregio economista, e noi stessi, non saremo certo gli ultimi a battere di gran cuore le mani.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Ci sono giunte troppo tardi, per essere entrambi pubblicate, due corrispondenze da Roma.

Oggi diamo la più recente siccome quella che contiene interessanti dettagli sulla dimostrazione progettata pel giorno 30: pub-

blicheremo domani anche l'altra per le informazioni speciali che offre sopra vari argomenti.

Roma, 30 aprile.

Da più giorni, come vi scrisi, si preparava una festa o dimostrazione commemorativa della vittoria del 1849 contro i Francesi e si voleva inaugurare contemporaneamente una lapide al Brunetti, detto Ciceruacchio. La proposta, uscita dai radicali e dal Circolo romano, e preparata come una manifestazione di questo solo partito, perdeva il carattere generale che queste commemorazioni debbono avere. Oltre a ciò, nei momenti attuali e nelle condizioni in cui ora si trova la Francia, pareva un inutile vanteria verso una nazione che non avrebbe neppure la possibilità per ora di dimostrarsene offesa, il ricordare la vittoria contro essa riportata. E parlo a bella posta di nazione, perchè nel 1848 fu proprio la nazione e non un potere monarchico assoluto che volle la malaugurata spedizione di Roma.

Queste considerazioni, rappresentate per tempo al Ministero, ebbero conseguenza di promuovere un consiglio dei ministri, nel quale fu deciso di impedire la dimostrazione; e ieri sera infatti apparve sulle cantonate un avviso del questore che diffidava la popolazione a non fare la dimostrazione, perchè la forza avrebbe avuto ordine di scioglierla.

Il disappunto dei radicali fu grande; essi avevano invitato Garibaldi e i figli di lui, uno de' quali, Menotti, passò d'istinto da Roma, ma, saputo forse del divieto, tirò avanti verso Reggio di

Calabria; avevano avuta l'adesione di molti deputati di sinistra che giunsero ieri e stamane, con molti canorioni del partito, tra cui il celebre N. than.

Primo pensiero di coloro che avevano preparato la dimostrazione fu di farla ad ogni costo, ad onta del divieto; e difatti alcune centinaia di persone alle 10 del mattino si trovarono pronte a salire al Campitoglio e di là volgersi alla casa di Ciceruacchio in Ripetta.

La cominciansi ad innalzare grida a Garibaldi e a Mazzini, intervenne la guardia nazionale, che si condusse egregiamente, benchè accolta da fischi, coi la forza di questura e di carabinieri; fatti alcuni arresti la folla si disperse, danzosi però convegno sotto i giardini vaticani. E anche qui si dovettero spedire e mezza compagnie di guardia nazionale e di fanteria e fu ordinato dopo le due ore alla guardia nazionale a cavallo di tenersi pronta. Fino alle sei però sembrava che nulla fosse avvenuto, sicchè è da sperare che la giornata finisca senza conflitti. Il Circolo Romano pubblicò una protesta dichiarando però di piegarsi davanti alla legge.

In tutto ciò il fatto più doloroso è l'inqualificabile attacco di qualche giornale, come il *Tempo* di Roma, contro la guardia nazionale, che fa il mestiere dei questurini, quasi non fosse nei principi della libertà affidare il mantenimento dell'ordine alla guardia nazionale, e non escluderla come vorrebbero costoro. S.

## APPENDICE

TRATTAMENTO PRIVATO MUSCALE  
E DRAMMATICO  
DATO DALL'ISTITUTO  
FILARMONICO-DRAMMATICO  
nella sera 28 aprile  
AL TEATRO GARIBALDI

Presero parte a tale trattenimento alcuni allievi dell'Istituto per la partita musicale, ed alcuni dilettanti della Società *Antenore* per la partita drammatica. — Il commovente *Dramma* di David Chiossone *La sorella del Cieco* nel suo complesso fu lodevolmente interpretato da tutti, ma per intelligenza, passione ed anima artistica vi emersero la signorina Elisa Giotto ed il signor Maro Foscarini, la prima quale protagonista, il secondo nella parte del cieco *Leonardo*. Questa volta il cognome dell'attrice era proprio in perfetta analogia col personaggio da essa rappresentato è forse la Elisa Giotto una discendente del celebre amico di Dante? Sarebbero rapporti genealogici molto onorevoli per lei e per Padova nostra. Bene assai riuscì il brillante signor Nicola Ri-

naldi, e la parte del ricco possidente Giorgio fu per bene disimpegnata dal signor Giuseppe Favron. — Passiamo agli allievi dell'Istituto Filarmónico-drammatico, o piuttosto a quelli dell'Istituto, Sezione filarmonica, perchè omai da qualche anno, se non erriamo, non esiste Istituto Filarmónico-drammatico che sulla tabella sovrapposta al portone di residenza in Via Tadi, sugli avvisi e sulle bollette di ricevuta che si rilasciano ai contribuenti. Prova ne sia che anche in tal sera la parte drammatica fu sostenuta dagli addetti alla brava Società drammatica *Antenore*.

Quante vicende nel giro di dieci o dodici anni! — Quell'Istituto fu fiorente anch'esso; ambe le sue scuole diedero alle scene italiane degli artisti distinti, e nella partita di canto il Bagaiolo e il Pantaleoni divennero ciò che si dice *di cartello* e si guadagnano al di d'oggi de' bei quattrini, oltre vari altri, si meritavano le simpatie e gli applausi di diversi pubblici le signore Fabris e Celega. Ci limitiamo a queste citazioni perchè ci vengono alla memoria nel momento di gettar giù queste linee. Nella parte drammatica la memoria infedele non ci ricorda ora che la compianta Adelaide Giammartini, che divenuta cognata alla celebre Ristori, e

pel suo connubio chiamata pur essa Adelaide Ristori non fu al certo, nella parentela artistica, indegna di quella stella drammatica italiana e mondiale. Ma i tempi cangiarono. Vennero le guerre, i cambiamenti politici, i desiderii smodati insoddisfatti, le esigenze, le irrequietudini e con esse come l'ombra fatale di Banco si affacciarono i pubblici pesi e le tasse. Con queste lo svogliamento, l'apatia, e il povero Istituto si vide man mano disertato da contribuenti e da alunni. Con ciò non vogliamo sospettar per quest'ultimo un funesto e prossimo avvenire, che il Cielo ne guardi? — Attestiamo dei fatti, e già, dopo tutto, nel mondo al pari d'ogni nazione, ogni ente morale, ogni individualità ha un apogeo, indi una decadenza. La Francia è là per convalidare fatalmente simile asserzione. Chi mai prima del luglio 1870 avrebbe ardito farsi profeta delle sventure, dell'annichilamento cui fu essa condannata? Ma la *Comune*, ne abbiamo fidanza, cadrà ben presto, e la Francia risorgerà rinverginata dalle immense sofferte ruine.

Così si licet in parvis exemplis grandibus uti, speriamo per lo splendore della nostra Padova che anche il suo Istituto Filarmónico risorgerà come pel

passato, bello e fiorente. Anzi, giacchè siamo cotanto digrediti in tale argomento, crediamo bene, dietro il desiderio di moltissimi Soci contribuenti che quanto prima segua un'adunanza sociale, in cui si possano proporre forse delle riforme per lo scopo di tale sperata risurrezione. Sappiamo che l'attuale Presidenza, per quanto fu nelle sue attribuzioni fece del suo possibile per attenuare le spese ed in pari tempo curare i mezzi migliori per l'istruzione. Sappiamo che vi è un distinto maestro ispettore e di bel canto il signor Gaetano Dalla Baratta ed altri due bravissimi e zelanti maestri il signor Antonio Barbirolli (per la scuola di Violino e Viola) ed il sig. Soranzo per gli strumenti di legno. Pure ad onta di ciò sono necessarie delle riforme. E non fosse altro avrà quell'Istituto a chiamarsi eternamente Filarmónico-drammatico, mentre, per quanto ci consta, ora non esiste che l'elemento filarmónico? — Si vuole, si crede che il connubio della drammatica colla filarmonica abbia ancora a durare, ma benissimo. Il matrimonio fu fatto e noi stiamo per l'indissolubilità; ma se l'uno dei contraenti è morto e seppellito lasciamo almeno al superstito la libertà delle meste ve-

dovili bande. — In ogni modo se avrà luogo un'adunanza generale dei Soci, che è anche voluta dallo Statuto, riteniam per fermo che si attueranno delle riforme, e che smesse le troppo ambiziose velleità di aver fra noi un Conservatorio completo, si penserà invece a ricompor meglio quanto abbiamo di buono, togliendo quanto tor-nar potesse di inceppamento o peggio ed una istituzione che onora la ricca ed intelligente nostra città, e che per ciò appunto deve ancor a lungo sopravvivere fra noi.

La scuola degli strumenti di ottone e di legno dovrebbe abolirsi, perchè omai per tali strumenti vi provada la scuola della Banda della Guardia Nazionale. Sarebbe un gran male di perdere l'egregio maestro Soranzo, ma d'altronde ogni medicina per far rifiorir la salute è sempre disgustosa ed amara. Ci sembra che si dovrebbero unicamente tener in piedi la scuola di *bel canto* e quella di *Violino e Viola*. Quella di *Violoncello* fu temporariamente soppressa da la Presidenza da alcuni mesi, ed in fatto, avendosi dovuto far delle economie approviamo tale soppressione, poichè omai per tale strumento, abbiamo fra noi alcuni bravi allievi dell'Istituto che prendono parte

## AVVENIRE DI VENEZIA

Ecco l'articolo della *Gazzetta di Venezia* promesso nella corrispondenza che ieri abbiamo riportata dallo stesso giornale.

La corrispondenza da Firenze, inserita nella *Gazzetta* di sabato, accenna ad argomento che si collega agli interessi più vitali di Venezia. La Commissione per la navigazione a vapore nel raccomandare, siccome meritevoli del sussidio governativo, tre differenti servizi marittimi fra l'Italia e l'estero, ha dichiarato essere più importante fra tutti, quello che promuove floridi commerci di transito e di scambio coi porti delle Indie attraversando l'istmo di Suez. E la Commissione stessa afferma che il servizio di congiunzione fra l'Italia ed i porti del mare indiano dovrebbe essere esercitato da una sola Compagnia, e per mezzo di due linee, le quali, partendo contemporaneamente da Genova e Venezia, si riunissero a Porto Said.

Il nostro corrispondente crede che la Commissione abbia proposto la creazione di una sola Compagnia nel dubbio che Venezia possa dar vita ad una Compagnia propria. E fa voti perchè il dubbio sia smentito, se vogliamo provvedere alla difesa dei nostri interessi.

Che l'avvenire commerciale ed economico di Venezia dipenda ormai dall'influenza più o meno attiva che avrà forza di esercitare nei traffici orientali, non è mestieri discutere. Lo dimostra il passato, meglio forse il presente, che l'aura di vita, la quale rinvigorisce il nostro commercio attuale, ci arriva dall'Oriente. E le sorti di Venezia volgerebbero a rovina se mancassero i mezzi necessari a soddisfare le combinazioni che per legge naturale si volgono a noi, e la sola inerzia potrebbe scostare dai nostri lidi.

Le comunicazioni coll'Egitto non bastano ai nuovi bisogni; furono coraggiosamente stabilite anche nel concetto di prepararci la via alle Indie, e vi sarebbe ragione di smettere il sodo pensiero, quando tutto prova che il procedere nella lotta più che necessario per noi, è fatale.

A proposito della congiunzione delle due linee, che muovano contemporaneamente da Genova e da Venezia, a Porto Said, deploriamo anche noi gli inconvenienti gravissimi che ne deriverebbero. Il trabordo è peso oneroso imposto alle merci che vengono trasferite, sia per le spese che produce, sia per i guasti ai quali dà luogo. Il guato cresce se la congiunzione non avviene, ed è ritardata da

nell'orchestra. Ma i violini e le viole non sono mai sovranchi per l'attuale genere d'istrumentazione. A tali due scuole, per la parte di musica, ci parrebbe dover limitarsi il nostro Istituto, che per di più vorremmo fosse anche modificato nel titolo. È una fivollezza capriciosa, ma perchè invece di chiamarlo *filarmónico* non l'appelleremo noi semplicemente *musicale*? Tale appellativo è più generico e logico e sa meno di arcaismo. — Non reputiamo con ciò di formular nessun programma di future riforme, è semplicemente una nostra mozione; sono opinioni che ci sembrano giuste, nè pretendiamo di pregiudicare la libertà di veduta e di voto dei signori soci. Se le enunciammo fu appunto per far vie più comprendere che è indispensabile una seduta generale, e che qualche cosa in tale seduta è pur mestieri di concretare.

Ma perdonate a sì sconfinati digressioni. Ora alla relazione sul *trattenimento* in linea di musica, dalla quale presimo le mosse e che ci aprì l'adito a parlare di quanto sopra. — I pezzi indicati nel programma da intercalarsi fra gli atti erano otto e, quanto al numero, si mantennero nella loro integrità, colla sola variante che all'unico

alcuno di quegli eventi che turbano l'ordine prefisso alle spedizioni marittime.

Il nostro corrispondente, nell'esprimere l'augurio che Venezia provveda alla istituzione di una Compagnia propria, sorge nei fatti e compiuti da pochi anni fra noi sintomi del vigore che sono l'inerzia. E fra quei fatti cita la istituzione della Società per le costruzioni navali, iniziata e promossa con tanto fervore da uomini egregi. Scopo principale di questa Società è quello di riunire direttamente ed indirettamente il commercio veneziano, sia colla costruzione e la vendita dei navigli, sia con l'armamento, il noleggio, o la navigazione per conto proprio (art. 2 degli Statuti.)

Nelle condizioni attuali, dinanzi alla ineluttabile necessità di possedere mezzi diretti di comunicazione e di scambio coi porti del mare indiano, potrebbe forse l'efficace concorso della Società istituita agli scopi surriferiti, essere rivolto ad assicurare il gran fatto da cui dipende l'avvenire del nostro commercio. Noi crediamo che sì. L'art. 3 dello Statuto afferma che le navi costruite dalla Società, *sieno a vela, a vapore, o miste, devono servire principalmente per la navigazione di lungo corso.* Non vi ha dubbio quindi che la Società delle costruzioni navali rimarrebbe nei limiti delle funzioni prescritte dallo Statuto che fu proposto, esercitando essa stessa il servizio per il commercio di transito e di cambio, ed assumendo la parte di quella compagnia, che la Commissione per la navigazione ha dubitato potesse sorgere a Venezia. — Né l'esito dell'impresa è soggetto a dubbiezza o timori. Il pericolo delle perdite, che possono verificarsi nei primi periodi di esercizio, è rimosso mediante il sussidio governativo che dev'essere accordato alla impresa esercente. Anche nei riguardi della speculazione merita particolare attenzione l'argomento proposto, perchè, tolta l'influenza dei risultati negativi che accompagnano il primitivo periodo di qualunque impresa che ha bisogno del tempo per assodarsi e per correre diritta alla meta propostasi, la Compagnia esercente il servizio marittimo fra Venezia e le Indie avrebbe motivo di afflarsi per ragioni che sono evidenti, alla certezza di un progressivo incremento nel commercio, cui sarebbe principalmente chiamata a servire. Lo dimostrano fatti ed esperienze di tutti i giorni.

Nè sarebbero negletti gli scopi a conseguimento dei quali fu progettata la erezione della Società per le costruzioni navali. I vantaggi ed i benefici vagheggiati crescerebbero in ragione diretta dell'importanza dell'ufficio assunto nei mezzo istrumentale: un concerto di *Arioso* per violino, in forza dell'indisposizione della brava giovinetta allieva signorina Dalla Santa, ne venne sostituito altro di canto che l'allieva signorina Elisa Nerizzi, tutta gentilezza ed amore per l'arte, volentersa interpretò. E l'interpreto con tanta grazia e inappuntabile disinvoltura che il pubblico, dopo varie evocazioni a lei ed al suo maestro signor Dalla Baratta, volle egoisticamente sentirselo ripetuto. Ignoriamo chi sia l'autore della musica. A chi si sia appartenga, felice e gentile è la cantilena principale, e il pezzo è di buon gusto e ben fatto. Fortunati in ciò che l'anonimo, affrettosi dal programma a stampa, non ci chiami a lottare apertamente coll'autore, francamente diciamo che pur troppo, dopo un celebre e simpatico *valz per canto* che fece il giro del mondo, s'ingenerò la mania in molti altri compositori di far lo stesso, sì che al presente siamo proprio assediati da valz per canto. Per carità lasciamo i valz alle gambe: a tutti il suo; altrimenti verrà la volta della *mazurka* e della *polka* per canto, e le povere gambe lese nei loro diritti dichiareranno guerra a morte alle ugle usurpatrici e in tanto strazio l'arte speciale di entrambi ci andrà di mezzo, ci discapiterà e ci troverà la ruina.

riguardi del commercio dell'Adriatico colle Indie.

Fu notata nelle liste di sottoscrizione alla Società delle costruzioni navali l'assenza di nomi onrevolissimi, ed il modestissimo concorso d'altri nomi. Noi crediamo che convenienze speciali abbiano consigliato il contegno di riserva che traspare dalla riluttanza di parecchi negozianti a prendere una parte relativa alla loro posizione nella nuova e desiderata impresa. Ma sappiamo che le adesioni ed i capitali affluiranno in copia maggiore, se agli uffici dell'impresa delle costruzioni navali fosse associato quello importantissimo d'esercitare la navigazione di lungo corso sull'Adriatico ed il mare indiano. Costesto ufficio, per naturale e logico svolgimento di fatti e di circostanze che si avverano ogni giorno, diverrebbe col tempo elemento principale di floridezza all'impresa, e di energia al commercio veneziano, liberato da ogni dubbio sulla stabilità delle combinazioni che ne garantiscono il progresso e l'incremento.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Scrivono all'*Opinione*: L'autorità politica ha questa volta interpretato assai bene il desiderio della popolazione, vietando la dimostrazione d'oggi. Questa popolazione non vuol essere disturbata e molto meno rappresentata da persone ad essa estranee.

— Ecco la notificazione fatta affiggere nel mezzo giorno del 29 aprile dal Questore di Roma, signor Berti, a proposito della progettata dimostrazione.

Per considerazioni di ordine pubblico, il Governo deve vietare le dimostrazioni che si annunziano per domani, 30 aprile. Qualunque riunione, o assembramento, che si formasse sarebbe perciò disciolto colle norme stabilite dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge sulla pubblica sicurezza. Il sottoscritto ne avvisa ad ogni buon fine il pubblico a seconda delle istruzioni ricevute dall'autorità superiore, e confida che i cittadini romani si benemeriti della patria, vorranno dare anche in questa circostanza nuova prova di rispetto all'ordine, prima garanzia della libertà.

Roma, 29 aprile.

Il questore  
BERTI.

— Il *Tevere* reca:

Da qualche deputato giunto questa sera in Roma abbiamo notizia che a Firenze correva voce essere le dimostrazioni di Roma causate da un ordine o consiglio di Giuseppe Mazzini.

FIRENZE, 1. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 1:

Torniamo alla signorina Elisa Nerizzi. Essa con accento e passione di chi sente l'arte, con voce bella, intonaticissima, estesa e simpatica ci fece udire una bellissima romanza-barcarola: *In riva al mare*. Perchè il programma non ci volle favorire anche qui il nome dell'autore? Credeva forse quest'ultimo di dover paventare per tal pezzo del giudizio del pubblico? Ha torto, perchè la composizione è veramente meritovole d'ogni elogio sotto ogni riguardo e solo ci rincresce di non poter qui in faccia del pubblico stringere la mano al compositore in segno di schietta congratulazione. Forse potrebbe essere un lavoro dello stesso maestro sig. Dalla Baratta, e noi tanto più ci indurremo a crederci, che quell'egregio ci ha date ben molte e svariate prove del suo non comune ingegno e della distinta sua capacità e nel genere da camera, e in quello da chiesa e in quello da teatro. Se l'autore è lui, accetti le nostre leali espressioni di soddisfazione, e Padova può chiamarsi lieta di aver un tal cittadino che cotanto nella bell'arte li onora. Giacchè ci diressimo a dir tutto od a torto al signor maestro Dalla Baratta, lo ringraziamo altresì di aver fatti eseguire que' due pezzi da camera. Crediamo che in una

La inaugurazione del primo tronco delle ferrovie sarde da Cagliari a Villassar fu solennizzata ieri col concorso di tutte le autorità e di molto popolo plaudente. Nei comuni lungo la linea vi fu accoglienza festiva. A Villassar venne offerto un assolvere, durante il quale fra bande musicali furono pronunziati alcuni discorsi con evviva al Re, al Parlamento, al governo, alla prosperità della Sardegna e parole di gratitudine e d'incoraggiamento alla Società inglese.

NAPOLI, 30. — Il *Pungolo* scrive: Il pref. L. Palmieri ci comunica le seguenti notizie sul Vesuvio:

Le lave che come nel 1867 discendono dalla sommità del cono vesuviano per un cunicolo di scorie che pare un acquedotto, dopo un sensibile incremento corrispondente a giorni del novilunio sono ora sensibilmente scemate.

Il cono di eruzione splende con la solita tranquillità senza rumori e senza proiettili. Esso è coperto di sublimazioni gialle di cloruro di ferro ed il resto della cima del monte spesso si copre di salmarino.

Le poche fumarole apparse finora hanno offerto sublimazioni conformi a quelle che ho trovate in altre lave di poca mole prive affatto di cloruro di ferro tanto comune su le fumarole delle grandi lave.

La strada vesuviana è percorsa da molte carrozze specialmente di notte.

— Ieri giunse in Napoli, da Firenze, e ripartì per Catanzaro, Menotti Garibaldi.

ZERO BRANCO (Treviso), 1. — La *Gazzetta di Treviso* ha ricevuto la lettera seguente:

«Sorse sotto una impressione desolante. Una tempesta tremenda, per oltre 15 minuti, fulminò adesso adesso, questi poveri paesi, lasciando dietro di sé squallore e miseria. Non ricordo d'averne veduta mai altra né così voluminosa, né così fatale. Non un filo d'erba, un grappolo, una foglia, un frutto sono rimasti, tutto fu distrutto...»

La stessa *Gazzetta* aggiunge che anche a Pordenone e paesi contermini, si ebbero gli stessi danni.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Mot d'Ordre* reca un dispaccio da Neully, col quale annunzia che in quella mattina un capitano del 184° battaglione di guardia nazionale è stato fucilato dai suoi uomini per aver piegato innanzi al nemico.

— 28 La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente telegramma:

Versailles 28, aprile. — Faidherbe fu dispensato dal suo comando in Lilla:

accademia e tanto più in un'accademia di allievi, sia sempre meglio per ogni ragione, l'anteporre pezzi da camera non sempre conosciuti, ai conosciuti pezzi teatrali. Lo ringraziamo e lo preghiamo, se divi le le nostre opinioni, di ricordarsi di questa nostra osservazione per altra consimile circostanza. La signorina Maria Bonato si produsse in due pezzi teatrali, da sola nel rondò finale della *Cenerentola* e col signor Eugenio Mozzi nel difficilissimo duetto: *Son geloso del zeffiro errante*, della *Sonnambula*. La sua voce si presta molto al genere di agilità ed il rondò finale della *Cenerentola* le valse ripetute evocazioni. Ma noi troviamo che il suo canto è freddo, le manca la tinta che solo l'anima può dare. Anche il duetto della *Sonnambula* finì con appausi, dopo aver destato qua e là l'ilarità del pubblico. Il signor Eugenio Mozzi, ce lo perdoni, non potrà mai riuscire a farla da *Elvino*, gli manca molto. Se ne consoli però, potrà riuscire eccellente nel genere comico, dove per di più la voce non è l'elemento il più indispensabile. Gli alunni Antonio Beggo (baritono) e Giovanni Soldà (tenore) eseguirono il duetto bellissimo, quantunque ormai si vecchi: *Quando di sangue tinto*. Il Soldà ha qualche corda

Salinas Fénelon, di lui successore, continua senza interruzione il bombardamento dei forti d'Issy e Vanves. A Parigi aumentano le barricate: si dice che siano 800. L'Arco di Trionfo fu trasformato in una cittadella.

— Il signor Thiers ha diretto alle autorità francesi la seguente circolare:

Versailles, 28 aprile, ora 1 sera.

Il capo del potere esecutivo ai prefetti e sottoprefetti.

Le nostre truppe proseguono i loro lavori d'approccio contro il forte d'Issy. Le batterie di sinistra hanno agito potentemente sul parco d'Issy, che non è più abitabile da quelli che l'occupavano; il forte d'Issy non tira quasi più.

A destra la nostra cavalleria, percorrendo la campagna, ha incontrato una banda d'insorti; gli esploratori del 70°, comandati dal capitano Sant'Elia, hanno messo in fuga questa banda della forza di una compagnia, facendo prigionieri il capitano, il luogotenente, il forgiere, e dieci soldati; 30 o 40 uomini sono rimasti feriti e morti; il resto degli insorti furono inseguiti fino presso Hutes-Bruyères. Malgrado il vigore del fuoco di m. schetteria, noi non abbiamo avuto dalla nostra parte alcuna perdita a deplorare.

Thiers.

— 29. — Leggesi nel *Soir* di Versaille, in data del 29, giuntoci oggi:

La presa del villaggio di Molinieux annunziata ieri, 27, dal Thiers all'Assemblea, costituisce un fatto militare di grandissima importanza, quantunque di sabbia costato pochi af. rti. Questa posizione trovata, infatti, a qualche centinaio di metri solamente dal forte d'Issy, e permette di tirare a colpo sicuro sugli uomini che servono i pezzi.

Ci si fa presagire la presa molto prossima del forte.

GERMANIA, 29. — La *Presse* ha per dispaccio da Zagabria che il generale Mülka si recherà quest'estate a Krapina per farvi la cura dei bagni. Lo accompagneranno parecchi ufficiali prussiani di stato maggiore.

— Si ha per telegramma da Berlino:

Ni circoli diplomatici si racconta che Sua Santità abbia fatto travedere all'imperatore a mezzo dei vescovi tedeschi, che considerando le scissure inaspettate sorte nella Chiesa ed il contegno discordante da parte del Governo, sarebbe disposto non già a ritirare il dogma dell'infalibilità, non essendo ciò fattibile, ma ad emettere una notificazione che peralizzi tutte le interpretazioni inquietanti del dogma e ciò in occasione della festa del suo XXV anno di Regno. Si sta qui iniziando un fondo speciale per sorreggere convenientemente quei sacerdoti che per non avere riconosciuto il dogma

da tenerci abbastanza simpatica. Furono entrambi chiamati fra i plausi. Questa è storia, ma non ci vieta di dir noi le nostre opinioni. Hanno bisogno entrambi di quel fuoco che è ben difficile loro possa trasmettere il valente loro maestro per quanto sia largo di insegnamenti e di zelo. I pezzi furono accompagnati al pianoforte dal maestro Dalla Baratta, al quale facciamo le nostre lodi pel buon metodo di canto che in taluno dei prodotti suoi allievi sentimmo chiaramente e in talun altro ci fu facile l'indovinare. Il concerto di banda che suonò fra gli *entr'actes* si dimostrò sicuro e valente ed incontrò l'approvazione e gli applausi di tutto il numerosissimo uditorio. Crediamo di aver detto francamente l'opinione nostra e di aver detto su tutto.

Se fummo troppo lunghi se ne incolpino alcuni argomenti che ci fecero capolino qua e là e che ci spinsero a divergere talvolta un po' troppo dal sentiero. Credemmo tuttavia che qualche digressione avesse la ragione di esistere.

La decisione al lettore, seppur avrà quest'avuto la pazienza di tenerci dietro.

L. FARINA.

dell'infallibilità furono colpiti dalle misure prese dalla Curia.

— Tagliando dall'Allgemeine Zeitung le seguenti notizie:

Colonia, 29 aprile. — La Kölnische Zeitung scrive: Sappiamo da buona fonte che si sta raccogliendo un fondo di soccorso a favore di quelli ecclesiastici, i quali non intendono unirsi al dogma dell'infalibilità. Essi verrebbero sostenuti fino a tanto che lo Stato non abbia regolata questa questione.

Il movimento antipapista si estende sempre più anche nel Baden. La maggior parte delle città considerabili della Germania hanno mandati indirizzati a Dehlinger.

Ems, 29. — L'imperatrice di Russia, accompagnata dalla granduchessa Maria e dai due piccoli granduchi Sergio e Paolo, arriverà in Ems verso la metà di maggio per intraprendervi una cura. L'imperatore giungerà più tardi.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Personale amministrativo. — Con tre separati decreti furono trasferiti i seguenti signori commissari distrettuali, cioè: Fasolo dott. Candido da Monselice a Casselle, Fagnoni dott. Luigi da Casselle a Este, Barpi dott. Giuseppe da Este a Montebelluna.

Consiglio comunale. — La sera del 6 corrente si aprirà come già abbiamo annunciato, la sessione di primavera del Consiglio comunale. Facciamo gli elogi alla nostra Giunta, che mantiene in onore una buona consuetudine, quella cioè di indire le sedute serali, mentre così porge modo ai cittadini di istruirsi per bene dell'andamento delle cose della città, scopo che altrimenti non si conseguirebbe, mentre le cure diurne impedirebbero al più di assistere alle sedute. La Giunta mantiene in fatto la pubblicità, e fa bene assai.

Istruzione. — Siamo lieti di annunziare che il ministero dell'istruzione pubblica emanò un decreto in onore dell'estimo prof. dott. Domenico Barbaran, direttore del collegio. — Convitto Camerini.

Questo è veramente un atto di giustizia, a cui ci associamo di lieto animo, comunque non ci appala del tutto adeguato ai meriti di questo egregio cittadino. Crediamo di non andare errati affermando che l'intera città farà eco alle nostre parole.

Dacché nei nuovi ordinamenti si fa sentire più intenso il bisogno di serie istituzioni educative, e lo Stato, le provincie ed i comuni vi posero mano alacre, l'istruzione privata, specialmente quella degli uomini, venne meno, perchè non atte a sostenere la concorrenza coll'istruzione pubblica, che può disporre, e dispone in fatto di forti mezzi, e quindi delle maggiori capacità. Il collegio Camerini è uno di quei rari istituti privati, che non solo resistettero nel difficile periodo che attraversammo, ma che attinse nuova gagliardia dalla stessa lotta, ed oggi effiora nobilmente la sua esistenza. I risultati negli esami di licenza ginnasiale e liceale li dicono in modo aperto.

Il prof. dott. Domenico Barbaran si propose a scopo: l'educazione per l'educazione, ed a quest'idea fondamentale sacrificò se stesso, e bene inteso anche il suo personale interesse.

Egli dedica la sua mente ed il cuore, perchè i giovinetti sfidati alle sue cure abbiano l'animo così bene educato, come l'intelligenza nobilitata dalle belle lettere, e nutrita degli elementi delle scienze.

Le passioni che agitano la società non varcano la soglia di quell'istituto, che si libra in un'aere sereno. È una specie di monastero, che non ha frati, né monache; ma ove la religione, la morale, la scienza hanno il loro santuario. È una specie di monastero, ma ove la luce del vero, e le facente aspirazioni del bello non si arrestano ad uno scopo individuale, ma comprendono anche i doveri verso la famiglia, e la patria. L'autorità ivi regna e la disciplina, ma l'amore di pa-

dre di chi vi preside le rende rispettate e care.

Ecco perchè siamo lieti di quest'atto di onore all'egregio professore Barbaran, ma in pari tempo desiderosi di più adeguato guiderdone a lui che nulla chiede, e lavora sempre pel bene dei suoi concittadini.

Infalibilità del Papa

Apprendiamo con soddisfazione la notizia che fra la scolarezza della nostra Università siasi costituito un Comitato promotore dello scopo di raccogliere dai giovani le firme ed un indirizzo di adesione alle idee espresse sulla infalibilità papale dal canonico Döllinger; tema che tanto preoccupa in questo momento gli spiriti della Germania, massime i corpi accademici, ed ogni pubblico Istituto.

Stoccome certe questioni per la loro natura parlano non che alla ragione al sentimento, vediamo volentieri della coscienza della nostra gioventù muovere un atto di ripugnanza per ciò che le menti più mature condannano; e speriamo che le altre Università del Regno vogliano associarsi alla manifestazione della nostra.

Ecco il manifesto del Comitato promotore:

Agli studenti della Università di Padova

Di fronte al movimento religioso che ferve tuttora nella Germania, movimento tanto più imponente, perchè iniziato dalle più splendide intelligenze di quella nazione, non vi è persona onesta fra noi che in ciò non vegga l'attuazione di quei seri timori con cui s'accoglieva nello scorso anno l'aprirsi dell'Ecumenico Concilio.

Ogni onesto, pavido delle esorbitanze della Curia Romana, domandava a se stesso quali ne sarebbero le conseguenze; ed uno vedeva nella proclamazione assurda dei nuovi dogmi, l'abisso da essa stessa scavatosi.

Per la prima la Germania sorge a mostrarci che la intelligenza e la scienza, meglio che accontentarsi di uno sdegnoso e sterile silenzio, come pur troppo avviene in Italia, vogliono il loro esplicarsi nell'attuazione delle idee.

La nostra Università sia dunque iniziatrice di questa lotta della scienza contro l'assurdo della verità contro l'errore; per raggiungere tale scopo parve ai sottoscritti di aderire con un'indirizzo alle idee espresse tanto virilmente dall'onorevole dott. Döllinger in Germania.

La scolarezza dell'Università di Padova f' sternamente compatta mostrerà all'Italia che non indarno dalla cattedra e dai libri apprende il libero esame e la franca parola.

Padova, 1 maggio 1871.

IL COMITATO PROMOTORE

Bonafini Luigi - Moretti Pio - Michieli Marino - Nodari Giuseppe - Albertoni Pietro - Romaro Vincenzo - Alcardo de Grandis - Giuseppe Sartori - Trevisiol Giorgio - Orlandi Giovanni - Nuvolari Gaspare - Pontedera Giulio.

Rammentiamo agli artigiani, operai e commessi di negozio, che domenica p. v., giorno 7, alle ore 11 ant. incominceranno in una sala dell'Istituto tecnico, in Borgo Schiavin le lezioni settimanali d'interesse professionale, morale ed economico specialmente anzi unicamen e destinate ad essi, che soli vi avranno l'ingresso.

La nostra riserva sull'individuo di cui è cenno nella cronaca cittadina del nostro giornale di ieri, sotto il titolo una barca, è giustificata dalle circostanze che ora rileviamo. L'individuo è quel medesimo P. C. vetturale che abbiamo indicato nel numero stesso sotto il titolo tentativo di suicidio.

La barca veduta lungo il Canale San Luca - Torriellole scortata dalle guardie daziarie (e non di dogana), e l'individuo addegitovi non era contrabbandiere, ma il P. C. stesso che voleva suicidarsi. Le ferite alla testa furono originate dalla resistenza per salvarlo, e le cure venivano prodigate dal ricevitore sig. Pavanini Agostino, che scortatolo fino alle Porte Contarine, prese un brughem e lo accompagnò al Civico Spedale. Oltre

al sig. Pavanini dobbiamo segnalare il vice-brigadiere delle guardie daziarie Squarzieri, Bigato e la guardia Gianfortin che accorsero prontamente alle grida.

Notizie militari. — Se non siamo male informati il ministero della guerra avrebbe dato le opportune disposizioni perchè le operazioni della leva del 1849 siano definitivamente chiuse entro il giorno 21 del corrente maggio. Ciò renderebbe possibile il fare il sorteggio della leva del 1850 dal 10 giugno al 10 luglio, per compiere le operazioni della leva stessa entro il successivo ottobre. Dopo di che, il sorteggio per la leva del 1851 avrebbe luogo pure in questo anno dal 5 novembre al 5 dicembre.

Fatto lagrimevole. — L'Avvenire di Sardegna narra il seguente fatto avvenuto il 13 aprile nel villaggio di Celli:

Due giovinette, l'una sugli undici, e l'altra sui nove anni, in compagnia del loro fratellino non peranco satenne, si recarono al di là del fiume per cogliere erba, lasciando la loro madre sola in casa. Al ritorno, dopo che la maggiore aveva traggitato il bimbo sulle braccia, e ritornata indietro per la sorella, pare che si sia avventurata in sito diverso da quello che prima aveva percorso senza pericolo, e capì appunto dove l'acqua profonda forma una vorticoso corrente. Accorre l'altra sorella, e già la prende per le vesti, ma non avendo forza bastante scompaiono entrambe nell'acqua.

Rimase soletto il puttino, che non vedendo più ricomparire le due sorelle, vola al paese, e amaramente piangendo, presentasi alla madre, che premurosa domandegli perchè si piange. Il miserello nulla risponde alle tenerezze materne, perchè direbbasi che il pianto lo soffochi, o che l'animo non gli regga per celare il tenero mistero cuore coll'infusa notizia. L'infelice nulla potendo sapere sulla causa del pianto, chiede poi cento al figlio delle due sorelle, e finalmente ei preferisce la terribile nuova.

Immagini il lettore quale diventò lo stato della misera madre, che col figlio in braccio, trasportata dalla disperazione e dal dolore, corre al fiume; immagini il suo pianto e le strida che emette correndo per ogni verso sulla spiaggia del fiume!

Il brigadiere dell'arma, il sindaco, e tutti quanti lo sanno, accorrono al fiume, si va chiamando tutti pescatori; ma per due ore sono infruttuose le loro indagini, e nessuna traccia osservasi delle due bambine. Finalmente la stessa madre ne sorge una, che la corrente aveva la svuata in fuori. Senza nulla dire aglistanti, f'rennata ed incurante di sé e delle acque profonde, in un attimo balza nel fiume, e solleva il corpo della figlia, che sembra assopita, se la rigidità non desse manifesto indizio che l'anima ne è dipartita. Ogni rimedio riuscì vano per farla rinvenire. L'altra sorella fu riavvenuta l'indomani dai pescatori s'grappata ad una f'asca. Povera madre!!

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA VIIIª ESTRAZIONE del giorno 30 aprile 1871.

Table with columns: Serie, N., Premi, Serie, N., Premi. Lists numbers and prize amounts for the 8th drawing of the Venice City Loan.

Table titled 'Prestito di Firenze' showing numbers and prizes for the 11th drawing of the Florence City Loan.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 3 maggio. A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 56 s. 45,0. Tempe medio di Roma ore 11 m. 59 s. 12,1. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns: 1 maggio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Shows meteorological data for May 1st.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE del 30 aprile. Collegio di Ceno. — Votanti 341. Mangili voti 245; Borgatti 83. Vi sarà ballo tango. Gallipoli. — Votanti 379. Avv. Gaetano Brunetti voti 176; cav. Mariano Arlotta 94. Vi sarà ballottaggio.

Nella seduta della Camera ieri continuò la discussione del progetto sui conti amministrativi. Cancellieri, Ricci, Sineo, Doda e Laporta, rammentando l'inchiesta fatta sulla marina, censurano quell'amministrazione, chiamandola a rendere conto delle spese mal fatte e di altri atti irregolari. Acton, Castagnola e D'Amico danno spiegazioni sulle provviste fatte eccezionalmente per preparare la guerra del 1866, e sostengono la regolarità di quell'amministrazione.

Il Senato continuò ieri a discutere il progetto sulle garanzie.

Rispetto all'emendamento proposto dall'onor. Vigliani e da altri senatori all'art. 16, tale articolo fu votato quale nel progetto già votato dalla Camera elettiva, avendo l'ufficio centrale ritirato il suo emendamento.

Furono pure approvati il terzo comma dell'art. 15 rimasto in sospeso, e l'art. 17.

Dopo l'articolo 17 l'onor. Vigliani aveva proposto fosse trasportato l'articolo 13, con un'essenziale modificazione.

Su questa proposta continuò la discussione nella seduta di domani.

L'ignavia si trova tra una crisi ministeriale ed una crisi parlamentare. Cretesi che la regina accetterà le dimissioni del ministero, anzichè sciogliere la Camera.

Il ritiro dal ministero sarebbe apparentemente cagionato dalle proposte di fianza; ma in realtà la questione della politica estera ha contribuito molto a fargli perdere l'appoggio della maggioranza.

Il ministero Gladstone è al potere dal mese di novembre 1868. (Opinione)

Leggesi nell'Italia: Il ma chese Imperiali, senatore del Regno, è morto nei dintorni di Genova.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani) VERSAILLES, 1. Ore 8 ant. — Un parlament non intimo irrisera al forte Isy di capitolare. Gli insorti risposero che deciderebbero e risouderebbero entro mezz'ora. Domanda oio quindi un prolungamento di questo

termine. Il parlamentario allora ritornò indietro. Le trattative di capitolazione riprenderansi probabilmente stamane.

LILLA, 1. — Nella elezioni municipali rimase vittoriosa tutta la lista repubblicana.

VERSAILLES, 1. Ore 1:15 nom. — Informazioni delle provincie recano che le elezioni non sono quasi dappertutto favorevoli ai repubblicani conservatori.

Stamane molte truppe si dirissero dal ponte Pont du Jour a Parigi; parecchi redattori di giornali moderati, posti in istato d'accusa, dovettero abbandonare la città. Il Journal Officiel di Parigi reca che la Comune di Parigi approvò la decisione della commissione esecutiva che dimette Cluseret, ordinando il suo arresto; un decreto nomina provvisoriamente Rossel delegato alla guerra. Rossel scrisse una lettera alla commissione esecutiva colla quale accetta quel posto, dicendo: abbisogno di tutto il vostro concorso il più assoluto per non soccombere sotto il peso delle circostanze.

Il servizio telegrafico privato è sospeso provvisoriamente in Parigi.

BRUXELLES, 1. Parigi, 1. Ore 8 ant. Iersera spaventevole cannoneggiamento e fuoco di moschetteria su tutta la linea da la porta Maillot fino a Montmartre. Tutte le batterie federali, comprese quelle delle alture, continuano a tirare a tutta volata. Non videsi mai cosa simile dal principio della guerra civile. A sic rasi che i versagiesi procedano verso vest ad un attacco generale. Parigi è agitata. La Cecilia fu nominato comandante il forte d'Isly.

VERSAILLES, 1. Mezzodi. — Il forte d'Isly inalberò alle 10 del mattino bandiera parlamentare: un ufficiale andò allora a recare agli insorti le condizioni della capitolazione. Le trattative furono rotte definitivamente.

Ieri vi fu sommossa a Lione nel quartiere Guillerie. L'ordine venne prontamente ristabilito.

BERLINO, 2. — La Gazzetta della Croce smentisce che l'Imperatore vada in giugno a Carlsbad.

LONDRA, 1. — Camera dei Comuni. Smith presentò una mozione dichiarando che l'aumento dell'imposta sulla rendita è inopportuno ed ingiusto perchè colpisce principalmente la classe povera. Stafield parlò in favore dell'aumento che dice transitorio, e che cesserà fra alcuni anni. Dopo lunga discussione in cui Lowe e Gladstone difesero il bilancio la mozione Smith fu respinta con 335 voti contro 250: la nuova imposta sulla rendita è approvata.

Alla Camera dei Lords Grandville disse che i membri della commissione di Washington manterranno il segreto sopra i loro lavori fino alla ratifica del trattato. La Borsa è chiusa in causa di festa.

ATENE, 1. — È incominciato il processo contro i complici nell'affare di Marato. La Camera discute un progetto tendente a dichiarare che il Monte Laurion è proprietà dello Stato.

VERSAILLES, 1. Ore 7 pom. — In seguito alla rottura delle trattative il cannoneggiamento fu ripreso contro Isly. Assicurasi che attualmente sia vivissimo. All'Assamblea Picard confermò i tumulti di Lione. Il prefetto Valentin rimase ferito; l'ordine fu ristabilito. Picard annunzia pure che scoppieranno tumulti senza gravità nella città di Thiers e nell'Alvernia. Dappertutto i colpevoli furono arrestati. Picard disse che non può ancora precisare il carattere delle elezioni, perchè le informazioni sono incomplete, ma queste sono però tali da assicurare la Camera e il Paese.

SPETTACOLI TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di Danza, Rosa e Musica del fanciulli triestini. — Ore 8 1/2. BOATOLANCO MOSCHIN, gerente resp. s.

MANCIA È stato smarrito quest'oggi un braccialeto d'oro con cuoricino sopra, partendosi dal Businello, Sclaiato del Sante, Via Pedrocchi, S. Fermo e Carmo. Chi lo trovasse e lo porti all'Amministrazione di questo Giornale gli sarà data analoga mancia.

1-221 DIREZIONE DE LA **FONTE FERRUGINOSA DI PEJO**

**AVVISO**

Il deposito delle acque della fonte di proprietà di quel Comune, trovasi presso il farmacista sig. **Luigi Cornelio** all'angolo in Padova, all' cui farmacia si distribuiscono *gratis* gli opuscoli del dott. GUGLIELMO LUIGI medico nella provincia Bresciana che dopo tre anni di esperienza di cura « essere quest'acqua più tollerabile, più digestiva e quindi più assimilabile di quella dell'antica fonte. »

CARLO BORGHETTI di Brescia inebbitato dalla speculazione e dal guadagno colla vendita de le sue acque, antepandole a tutte le altre ferruginose in commercio accreditatissime, si permette di continuare non e calunniare non solo la fonte da me diretta che è preziosa per la quantità di ferro, magnesio e gas acido carbonico che contiene, ma perfino quella di **RECOARO** che gode di una secolare riputazione.

Ciò basta perchè i Medici ed il pubblico diano agli avvisi del BORGHETTI quel valore che meritano.

Il Direttore **Antonio Girardi** farmacista in Br. scia

**Lapis**

TRASMUTATORE del Chimico **Guldrick Glusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di avature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta **GUERRA ANGELO**, Piazza Ungheria 13-17

**Acqua Ferruginosa** DELLA RINOMATA **ANTICA FONTE DI PEJO**

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, ecc., specialmente a quella di Recoaro che contengono il Solfato di Calc. (re so) contrario alla salute ed agli usi medici. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

**Avvertenza:** Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di **Pejo**, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega **ANTONIO GIRARDI** di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

3-213 La Direzione C. BORGHETTI

**RIUNIONE ADRIATICA**

**di Scurtà**

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

**ANNUNZIA**

di avere attivato anche nel corrente anno **LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE**

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche **CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS**

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **merci in trasporto** su ferrovie, stadi comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

**Assicurazioni a premio fisso**

**SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE**

infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 31 marzo 1871.

L'ufficio dell'Agenzia principale di Padova, è situato in **Piazza Cavour, N. 1121** (già Piazza Biadè).

DALL'AGENZIA PRINCIPALE IL RAPPRESENTANTE **A. Levi**

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62

**Vera tela all'Arnica di O. Galleani.**

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che quest'è una **vera tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiederle ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca » 1.70

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.35

Si vendono in Padova dalle farmacie, **Roberti Ferdinando**, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — **A Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato — **Bassano**, Fabris e Baldassare — **Mira** **Roberti Ferdinando** — **Rovigo**, Castagno, e **Diego** — **Levico**, Valeri — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia e drogheria di **Domenico Paulucci** — **Badia**, alla farmacia **Bisaglia** e nelle principali farmacie del Veneto.

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

SITUAZIONE mensile a tutto 30 aprile 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

31 marzo		Attivo		30 aprile	
1	125368 43	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L.	53106. —		78945 26
2	734 8	Residuo in cassa in valuta effettiva	25539.26		
3	699423 71	Credito disponibile a vista in oro			54422 48
		Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	736856 52		
	15442 59	» a più lunga scadenza	251249.96		
4	4240 0	Obbligazioni del Consorzio foresto	42400. —	1031354 48	
	636 0	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	848. —		
5	114574 52	Antecipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni			113464 72
6	1072 60	Effetti da incassare per conto terzi			2144 87
7	650 0	» in sofferenza			650 00
8	467274 98	Boni del Tesoro			438207 43
9	210 0	Azioni senza garanzia governativa			2 00
10	8153 0	Obbligazioni con speciali garantigie			8153 00
11	47634 19	Conti correnti con frutto			46806 35
12	74 13	Debitori diversi senza speciale classificazione			90 00
13	15492 51	Depositi a titolo di cauzione			15492 51
14		Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia			2227 72
	1751305 58			Totale dell'Attività L.	1792168 87
	23653 13	Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L.	3432.06		
		» cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr.	3744.04		32233 20
		» dell'annua gestione. » Inter. pass. dei conti corr.	25057.10		
	1774958 71			Totale L.	1824402 07

  

31 marzo		Passivo		30 aprile	
1	131261 44	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 2893 Azioni da L. 50 cadauna	L. 144650. —		
		Saldo da esigere per Azioni emesse	8323.31		
		Capitale sociale effettivamente incassato		136326 69	
		Rimanenza al 31 marzo	L. 1579598.4		
		Somma versata	248744.85		
1	1579598 43	Conti correnti ad interesse			
		Somma ritirata	L. 182331 31		
		Rimanenza al 30 aprile	213339.22	1615002 09	
2	2727 72	Creditori diversi senza speciale classificazione			1800 56
3	14908 51	Fondo riserva			15596 51
4	5253 09	Somma residua dividendi			4195 34
5	15492 51	Conti correnti disponibili			
		Depositanti per depositi a cauzione			15492 51
	1749240 10			Totale delle Passività L.	1788413 70
	25718 61	Rendita del corrente esercizio interessi attivi	L. 720.68		
		» cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr.	22714.22		35988 37
		» dell'annua gestione. » Utili diversi	12549.47		
	1774958 71			Bilancio L.	1824402 07

Padova, 1 maggio 1871.

La Banca riceve tutti i giorni **Depositi** in **Note di Banca** al 5 per 0/0, in **valuta effettiva** al 4 per 0/0, a titolo di **Banco-giro** al 2 per 0/0.

» **Accorda sconti e prestiti ai Soci** (fino a 3 mesi al 5 0/0) accordando » a 4 » 5 1/2 0/0 } facilitazioni » a 6 » 6 1/4 0/0 } sulle provvig.

» **Antecipazioni** in **Note di Banca** al 6 1/2 p. 0/0 } franco di in **oro** al 6 p. 0/0 } provvigione

» **Conti Correnti verso deposito** al 6 1/2 per 0/0 } Salvo le variazioni e poste di fondi pubbl. in Ufficio.

» **Esige e paga per conto dei Soci** verso tenue provvigione tanto in **PADOVA** che nelle altre città già pubblicate.

**NB.** Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Il Censore **A. FUSARI**

Il Presidente **Maso Trieste**

Il Direttore **G. Baseggio**

Il Cassiere **B. Visetti**

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 214.

**PILLOLE ANT GONORROICHE** del Professor **PORTA**. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vannero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle **scoti recenti** anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua **sedativa Galleani**, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella **gonoree cronica o gocciola militare**, portandola l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come **ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.**

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di **L. 2.40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antgonorroiche.

**È IN VENDITA** alla Libreria Editrice Sacchetto

**ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA** del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

**AD USO DELLE SCUOLE**

**UNA SIGNORA** nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

**LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO**

**AVVISA**

di tenere un completo assortimento di tutti i **Codici Italiani** e **Commentari** necessari nella prossima

**UNIFICAZIONE LEGISLATIVA**

**ROB BOYVAEU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor **GIRAudeau de SAINT-GERVAIS** guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor **GIRAudeau SAINT-GERVAIS**, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da **Luigi Cornelio**, **Giovanni Zanetti**, **Giovanni Battista Pertoldi**, **Roberti** e nelle principali farmacie.

16-31

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

**20,000 e più Guarigioni ottenute**

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoti recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blendoree** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merced quest'acqua dire: **on più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

30-10